

# Libero Pensiero

Periodico dell'Associazione Svizzera  
dei Liberi Pensatori — Sezione Ticino

# 10 – 11 – 12

Settembre — dicembre

# 2013

Sommario



pp. **2–3**

**EDITORIALE**  
di Giobar  
**ALEGRA MARGHE**  
di Alfredo Neuroni

pp. **4–6**

**IL CURRICULUM DI  
FRANCESCO**  
di Fernando Esteban Lozada  
(introduzione di Edy Bernasconi)  
**IL GRILLOTALPA**

pp. **7–9**

**I PAPI E IL DIAVOLO**  
di Guiber

p. **10**

**LA CREMAZIONE COME  
CONQUISTA LAICA E CIVILE.  
CENTO ANNI FA LA POSA  
DELLA PRIMA PIETRA  
DEL TEMPIO CREMATORIO  
DI LUGANO**  
di Edy Bernasconi

p. **11**

**UN OSTRACISMO VOLUTO  
PER PERPETUARE  
IL POTERE CLERICALE**  
di E.B.

pp. **11–12**

**!EVENTO!  
UOMINI LIBERI E LIBERI  
DI PENSIERO**  
LUNEDÌ 4 NOVEMBRE  
ORE 16.00  
TEMPIO CREMATORIO, LUGANO

p. **12**

**I DOLORI DELLA LOBBY  
OMOSESSUALE**  
di Filippo Contarini

p. **13**

**MOLTO RUMORE PER NULLA**  
di Guido Bernasconi

p. **14**

**LA MADONNA VOLA IN  
ELICOTTERO**  
di Gaddo Melani

p. **15**

**!CONCORSO!  
PROPOSTE DI TESTO  
PER L'INNO NAZIONALE**  
PROMOSSO DA ASLP – Ti

ASLP-TI

# EDITORIALE

DI GIOBAR

Nel corso della nostra vita tutti noi possiamo senz'altro contare dei giorni tristi, contraddistinti da avvenimenti che non vorremo fossero mai accaduti. Per la libera Scienza in un libero Stato il 29 giugno scorso si è rivelato nefasto: infatti Margherita Hack ci ha lasciato a 91 anni! Piergiorgio Odifreddi, sul periodico indipendente L'INCONTRO n.6, luglio-agosto 2013, ha detto fra le altre cose: "La Signora delle Stelle se n'è andata. Era da tempo gravemente malata, ma aveva deciso di non curarsi più, lasciando alla Natura la decisione di quando richiamarla a sé. Fino all'ultimo, dunque, è rimasta coerente con la sua figura di intellettuale impegnata: da un lato concentrata nello studio e nell'apprezzamento delle bellezze del cosmo e, dall'altro lato, incurante delle convenzioni stabilite e insofferente delle superstizioni religiose... Era uno degli ultimi rappresentanti di quella specie ormai in via di estinzione che è l'intellettuale engagée, dell'essere umano che pensa con la propria testa invece che con quella degli altri!". Belle ed appropriate parole come quelle che le ha dedicato, con tono simpatico e rispettoso, il nostro amico Alfredo Neuronì.

Insomma, il Mondo ha perso una persona che sapeva mettere alla berlina le credenze più retrograde, sciocche ed antiscientifiche, ivi incluse quelle religiose ed organizzate.

Di tutt'altro stampo, invece è la persona che dallo scorso 13 marzo è divenuto il 266° vescovo di Roma e Papa della chiesa cattolica. Ci riferiamo a Jorge Mario Bergoglio, ora chia-

mato Francesco, che alla veneranda età di 77 anni ha coronato la sua rincorsa ad un posto di massimo potere. Eh, sì! Perché la strada che l'ha portato a "stringer la mano a dio" è stata percorsa con dittature feroci e spietate (se non a braccetto di sicuro nell'ombra, magari pregando per le anime di quei nuovi angeli trovatisi improvvisamente nell'aria, senza ali, dopo essere stati spinti fuori dagli sportelli di aerei sorvolanti l'Oceano!) come si può capire dal lungo, ma esaustivo articolo di Fernando Esteban Lozada (rappresentante per l'America latina dell'Associazione Internazionale del Libero Pensiero), apparso su "Libre Penseur" n.157 del giugno 2013, accuratamente tradotto da un nostro socio.

Si sa che la concezione cristiana della vita è fondata sulla visione dualistica fra un'incessante battaglia tra il "bene" ed il "male", tra Dio e Satana. Curiosamente mentre i vertici ecclesiastici catechizzano tutti i credenti sulla necessità della ricerca del bene, proprio gli stessi chierici vanno a patti con tutto ciò che sa di maligno: di questo ce ne dà un saggio Guiber. E che il maligno abbia il fascino del vizietto di una "Cage aux folles" di Michel Serrault ed Ugo Tognazzi, ce lo spiega Filippo Contarini.

In quest'anno 2013 ricorre anche il centenario della posa della prima pietra del tempio crematorio di Lugano: un'opera che ha visto quali principali promotori illustri Liberi Pensatori fra i quali Emilio Bossi e Francesco Rusca. La storia della cremazione nel Canton Ticino viene compiutamente ripercorsa

da Edy Bernasconi; l'Associazione Ticinese di Cremazione, i Liberi Pensatori e le Logge Massoniche "Il Dovere" e "Brenno Bertoni" vi invitano ad una cerimonia di commemorazione il prossimo 4 novembre, alle ore 16.00, nel Tempio Crematorio, con un'allocuzione tenuta dall'avvocato Diego Scacchi.

In questo numero non poteva mancare un pensiero, a cura di Guido Bernasconi, inerente la sperimentazione scolastica "storia delle religioni", ormai in dirittura d'arrivo: ben presto sarà emanato il rapporto finale degli esperti dopo che sarà stato sottoposto all'avvallo della commissione dipartimentale di controllo. Naturalmente questo rapporto sarà affiancato da un non meno preciso rapporto di minoranza redatto dal nostro rappresentante in seno alla commissione.

Considerato che il richiamo patriottico imparato a scuola sia il nettare dell'acculturazione scolastica, vi invitiamo a partecipare al concorso che, tra il serio ed il faceto, ha lo scopo di cercare di separare gli obiettivi dello Stato dalle mire fideistiche.

Questo ed altro potrete trovare in questo numero che, come ve ne sarete già accorti, si presenta in un nuovo formato: è il tentativo di un ulteriore salto di qualità che auspichiamo colga ancora il vostro consenso.

Buona lettura!

## Alegra, Marghe!

Alla Signora delle stelle, alla Stella rossa, o semplicemente a Marghe, l'ultima illuminista, all'anagrafe Margherita Hack, la cui coerente luminosità anticonformista continuerà ad accompagnarci anche oltre il 29 giugno a.c. (sta per anno corrente!), 04.30, dai Tuoi "fratelli di zuppa". Infatti, nella prefazione al suo libro "Nove vite come i gatti" - I miei primi novant'anni laici e ribelli - esordisce dicendoci: "... come me siete il frutto di mille evoluzioni che hanno avuto origine da una zuppa di particelle elementari... e anche la più sorprendente delle scoperte, la più sconvolgente delle idee, sarà sempre figlia di quella zuppa primordiale."

Poi, malauguratamente, in barba alla rivoluzione copernicana, la nostra egoistica presunzione di essere una specie superiore, ci ha convinti "che noi non siamo qui per caso, ma per un volere superiore... una specie elet-



ta, messa sulla Terra da un dio che ci avrebbe creato a sua immagine e somiglianza. Non solo abbiamo inventato il creatore che vive nei cieli, ma pecciamo talmente tanto di presunzione da avergli dato la nostra faccia."

L'omaggio migliore alla memoria della presidente onoraria dell'Uaar (l'Unione degli Atei e Agnostici Razionalisti), coraggiosa combattente contro le superstizioni anti-scientifiche e anche contro quelle religiose e organizzate, è in sintesi contenuto in questo passaggio dedicatole da Daniela Minerva (L'Espresso dell'11 luglio 2013): "... dell'anima diceva che per quanto lei ne sapesse esisteva il cervello, dell'aldilà le importava poco... L'astrofisica Hack spiegava, con semplicità e chiarezza. Poi, laicamente, nel più rigoroso stile scientifico: che ognuno la pensi come vuole".

Una grande lezione, da manuale del Libero Pensiero! *Alegra, Marghe*. Alfredo Neuronì, Lugano

*P.S. Visto che Margherita Hack era pure un po' svizzera, da parte di padre, le porgo un saluto usando una delle nostre lingue nazionali, viva e importante, seppur minoritaria!*



# IL CURRICULUM DI FRANCESCO

(EL CURRICULUM DE FRANCISCO)

di **Fernando Esteban Lozada, ingegnere\***  
Introduzione di Edy Bernasconi

*Con grandi sforzi mediatici si tenta oggi di presentare il nuovo papa come una persona in grado di portare un vento di rinnovamento e di cambiamento nella Chiesa cattolica romana. I mezzi di informazione, pure in Ticino, sin dalla sua nomina fanno a gara per presentare il nuovo pontefice che ha sostituito Benedetto XVI come l'uomo nuovo che vorrebbe cambiare la Chiesa. Esponente di punta della potentissima Compagnia di Gesù Jorge Bergoglio è arrivato ai vertici del Vaticano nell'ambito di una dura lotta di potere senza esclusione di colpi tra le diverse fazioni che dividono attualmente il clero e questo non andrebbe dimenticato, perché un papa è pur sempre un papa. Francesco è sicuramente un uomo abile che sin dal primo momento ha saputo gestire al meglio la sua immagine pubblica ed ha intuito la necessità di ridare un minimo di credibilità ad una istituzione, la Chiesa appunto, attraversata da scandali (pensiamo alla pedofilia) e malata di corruzione, vicende che non sono estranee alle dimissioni di Ratzinger, la cui rinuncia (detto per inciso) è stata tutto meno che un atto di umiltà. Francesco è senza dubbio un abile e fedele dirigente della Chiesa, ma in nessun caso un umanista impegnato verso i più deboli sostiene chi ne ha seguito la rapida ascesa ai vertici della curia romana. Lo dimostrano, di seguito, le informazioni sul suo passato contenute in un articolo redatto dall'ingegner Fernando Esteban Lozada, portavoce per l'Argentina dell'Associazione internazionale del libero pensiero, articolo pubblicato in lingua francese sul numero di giugno del 'Libre penseur' la cui redazione ha consentito ad una traduzione in italiano per la nostra rivista. Dov'era e da che parte stava il neopapa quando il suo predecessore polacco, al secolo Giovanni Paolo II, commissariò proprio la Compagnia di Gesù? Dall'altra parte fu tra coloro che combatterono Padre Pedro Arrupe, reo di aperture verso la teologia della liberazione contro la quale scese apertamente in campo nonostante che l'ordine al quale apparteneva fosse stato messo all'indice. Si legga, a tale proposito, il libro 'Vaticano massone' scritto da due giornalisti italiani, Giacomo Galeazzi e Ferruccio Pinotti (Edizioni Piemme). Un libro che, su questo come su altri punti, non fa che confermare i dubbi sollevati da Lozada.*

## NELLA 'GUARDIA DI FERRO'

Con molta astuzia e un marcato spirito di ambizione, l'attuale papa Francesco ha conosciuto una rapida ascesa nella gerarchia ecclesiastica, riuscendo così a diventare provinciale (la massima autorità della Compagnia di Gesù) già all'età di 37 anni nel 1973, carica che occuperà fino al 1979. In questo periodo egli riesce a trasferire la proprietà dell'Università del salvatore (USAL), dalla Compagnia di Gesù ad una organizzazione di laici che militavano insieme a lui nella 'Guardia di ferro', organismo legato al peronismo cattolico nazionalista ultraconservatore che, in certi momenti, seppe camuffare le proprie posizioni con atteggiamenti di sinistra, secondo le convenienze del caso. In realtà la 'Guardia di ferro' intratteneva contatti costanti con i settori militari che preparavano il colpo di Stato del 1976, specialmente con il sanguinario ammiraglio Emilio Edoardo Massera. Una volta che la giunta militare si impossessò del potere il 25 novembre 1977 l'Università del salvatore concesse il dottorato honoris causa al dittatore Massera. Bergoglio non fu estraneo a questa decisione, ma preferì non essere presente alla cerimonia accademica e vi delegò un subalterno. Vista la struttura rigorosamente gerarchica dei Gesuiti non vi sono dubbi sul fatto che il vice provinciale della Compagnia che vi prese parte lo fece con il consenso del nuovo pontefice.

## GUERRA AGLI ATEI

La dichiarazione dei principi sui quali si fonda l'USAL fu redatta di persona da Bergoglio nel 1974. Il documento si intitola 'Storia e cambiamento'. Il testo elenca i tre pilastri sui quali si basa l'attività dell'Università. Il primo si fonda sulla 'Lotta all'ateismo': indica chiaramente l'ateo come il nemico da combattere. Nel 2009 ho denunciato l'USAL per discriminazione ottenendo un verdetto favorevole dall'Istituto nazionale contro la discriminazione, la xenofobia e il razzismo. Secondo questa autorità il testo redatto da papa Francesco "attribuisce all'ateismo un valore negativo, dipingendo in modo peggiorativo la sua ideologia, associandolo a dottrine e regimi che si sono resi responsabili di atti nefasti verso l'umanità". I contenuti del documento in questione furono confermati da Bergoglio in diverse occasioni, dimostrando così il suo disprezzo per tutti coloro che non condividono la visione dominante del cattolicesimo.

## L'ESPOSIZIONE DI LÈON FERRARI

Bergoglio è designato arcivescovo di Buenos Aires il 28 febbraio 1998 e diventa il numero uno della Chiesa cattolica in Argentina. È così a due riprese presidente della Conferenza episcopale argentina tra il 2005 e il 2011. Nel dicembre 2004, uno degli artisti maggiormente

riconosciuti in Argentina, con un rimarchevole percorso internazionale, Lèon Ferrari, allestisce una esposizione che riassume cinquant'anni di lavoro. Una parte della sua opera costituisce una denuncia degli aspetti più sanguinari della storia del cristianesimo dalle origini fino ai nostri giorni, passando attraverso le diverse dittature succedutesi in Argentina. Bergoglio fu alla testa di una vera e propria caccia alle streghe contro Ferrari. In una lettera pastorale largamente diffusa l'opera artistica di Ferrari è definita blasfema. Lo sforzo della Chiesa per vietare la mostra fu enorme, ma la partecipazione di molte personalità di alto livello in ambito culturale e intellettuale all'evento e un grande successo di pubblico riuscirono ad impedire la censura voluta dall'Inquisizione cattolica con alla testa proprio Bergoglio. La citata lettera del novello pontefice diceva tra le altre cose: "Mi indirizzo oggi a voi profondamente ferito per la blasfemia che è perpetrata al Centro culturale de la Recoleta tramite una esposizione plastica. Sono altresì addolorato del fatto che questo evento sia stato realizzato in un centro culturale che sopravvive grazie al denaro del popolo cristiano e a quello che persone di buona volontà gli garantiscono tramite le loro imposte". L'ipocrisia è manifesta perché, grazie alla dittatura degli anni '70 i vescovi - compreso il primate - ricevono enormi salari pagati dallo Stato argentino.

## 'SIANO GETTATI IN MARE'

L'8 novembre 2002 fu nominato vescovo delle forze armate Antonio Baseotto. Questa carica, frutto di un accordo tra la Santa sede e la repubblica argentina sottoscritto durante la dittatura del 1957, concede al suo titolare la posizione di sottosegretario di Stato. Il vescovo delle forze armate è nominato dalla Santa sede con l'accordo del presidente della repubblica. Il 18 febbraio 2005 Baseotto attaccò pubblicamente la posizione del presidente del governo Nestor Kirchner a favore della depenalizzazione dell'aborto e della distribuzione di preservativi ai giovani. Inviò così al ministro della Sanità Ginés Gonzales Garcia una lettera di minacce che diceva: "Coloro che scandalizzano i piccoli meritano che si appenda loro al collo una pietra da mulino e che siano poi gettati in mare". Questa immagine di origine biblica fece tornare alla mente il ricordo dei "voli della morte". Va rammentato che i militari putschisti assassinavano i militanti di sinistra per poi gettarli in mare lanciando i loro corpi da un aereo. Il governo, a seguito di quella lettera, decise di separarsi da Baseotto nel marzo del 2005. Bergoglio disse allora: "L'unico che può designare i vescovi nella Chiesa è il papa" lasciando intendere chiaramente che il governo non avrebbe potuto licenziare Baseotto e si rifiutò di nominare un successore. Una ulteriore prova della fedeltà



BERGOGLIO CON VIDELA, OSSIA IL BRACCIO SANGUINARIO DELLA DITTATURA ARGENTINA A BRACCETTO CON IL CATTOLICESIMO NAZIONALISTA.

> incondizionata di Bergoglio alle direttive della Chiesa, della sua adesione alle espressioni genocide come quella formulata dal vescovo dimissionato dal governo e, infine, il suo scarso rispetto per il governo democratico.

## LA 'COMMOZIONE' DELLA CHIESA

Il 9 ottobre 2007, il prete cattolico Christian Frédéric von Wernich fu dichiarato colpevole di 34 casi di privazione illegittima della libertà, 31 casi di tortura e di 7 omicidi, crimini perpetrati durante l'ultima dittatura argentina. Fu condannato all'ergastolo e all'interdizione a vita dai pubblici uffici, visto che al momento dei fatti che gli furono imputati era capellano della polizia della provincia di Buenos Aires. La Conferenza episcopale, sotto la presidenza di Bergoglio, volendo sganciare la Chiesa da ogni responsabilità, rimarcò semplicemente "la commozione della Chiesa cattolica" dovuta "alla partecipazione di un prete a dei gravissimi delitti, secondo la sentenza della Giustizia". Con il silenzio e la complicità di Francesco I, allora responsabile della Chiesa argentina, von Wernich continua a far parte del clero e ad officiare la messa in carcere. Non ha ricevuto alcuna sanzione da parte dei suoi superiori.

## "BAMBINI FELICI"

Il 10 giugno 2009, Jules César Grassi, altro prete cattolico argentino, paradossalmente promotore della Fondazione "Bambini felici", è dichiarato colpevole di due casi di abuso sessuale e di corruzione aggravata dei minori e condannato a quindici anni di prigione. Durante il processo Grassi dichiarò su un mezzo di informazione: "Ho parlato con il cardinale Bergoglio e mi ha detto, prima di tutto, che non mi aveva lasciato la mano, come aveva sostenuto una certa stampa e che era al mio fianco come sempre...". Più tardi la difesa, il Ministero pubblico e le parti in causa fecero appello e il 14 settembre 2010 la Corte di cassazione penale di Buenos Aires respinse i ricorsi lasciando il prete solo con la possibilità di un ricorso straordinario. Fino allo scorso anno Grassi, grazie alla protezione della lobby ecclesiastica, continuava a vivere in libertà. Ma, per non aver rispettato le restrizioni impostegli dal tribunale (divieto di avere relazioni con la Fondazione da lui costituita), venne assegnato agli arresti domiciliari. Ancora una volta, il rappresentante superiore della Chiesa cattolica argentina,

dunque Bergoglio, ha optato per le politiche tradizionali della Chiesa: silenzio, sostegno e protezione a favore degli autori di violenze e dei pedofili.

## SILENZIO, COMPLICITÀ' E INERZIA

Nel dicembre 2009, monsignor Edgar Storni, fu condannato a 8 anni di prigione per abusi sessuali ai danni di un ex seminarista. In ragione dell'età avanzata la pena fu tramutata negli arresti domiciliari. Nell'aprile 2011, la Corte penale dei tribunali di Santa Fe annullò la sentenza grazie a un ricorso tecnico-amministrativo ordinando un nuovo processo. Ma Storni morì nel 2012 nella totale impunità. Nell'ottobre del 2002, questo prete era stato costretto a rinunciare alla sua carica di vescovo per lo scandalo generato dalle denunce per abusi sessuali contro 46 seminaristi. Durante il processo, la Chiesa si pronunciò: "Vi è una azione in giustizia e essa seguirà il proprio corso". Furono queste le parole del vice presidente in seconda dell'episcopato argentino, il cardinale Jorge Bergoglio. E' tutto quello che si è potuto sentire fino a oggi da parte del clero, anche dopo la sentenza. Come sempre silenzio, complicità e sostegno legale ed economico all'ex-vescovo.

## I 'DESAPARECIDOS'

Nel corso del 2010, Bergoglio fu citato a deporre per ben tre volte e per ben tre volte si rifiutò di comparire davanti ai giudici. Nel passato, in occasione del processo sulle giunte militari, il suo rifiuto fu motivato da ragioni sanitarie. Finalmente, accettò di presentarsi come testimone in occasione del processo relativo al Piano sistematico per il rapimento di neonati e nella causa-fiume dell'ESMA (Scuola superiore di meccanica della marina) davanti a un tribunale orale e nel suo ufficio di cardinale primate, privilegio accordato alla Curia dalla dittatura militare tramite l'articolo 250 del Codice di procedura penale. L'interrogatorio fu concentrato su due affari. Il primo riguardava le testimonianze secondo le quali Bergoglio avrebbe consegnato ai militari i preti gesuiti Orlando Yorio e Francisco Jalics che svolgevano un lavoro sociale in un settore molto povero del quartiere de Flores a Buenos Aires e che furono sequestrati nel maggio 1976, all'inizio della dittatura. Cinque mesi dopo riottennero la libertà, dopo aver subito pesanti torture durante gli interrogatori condotti dall'ESMA. Il secondo affare

era quello legato alla scomparsa di neonati e bambini dopo che i loro genitori erano stati assassinati dai militari. In entrambi i casi il cardinale diede pochissime risposte e scarse informazioni, giustificandosi sostenendo che non ricordava i nomi e che non era a conoscenza della presenza di documenti negli archivi della Chiesa. Vi è tuttavia una chiara evidenza che lo compromette e smentisce le sue affermazioni: quando Bergoglio lasciò la sua carica, vennero alla luce documenti che egli aveva nascosto alla giustizia e che si trovavano nella sede della Conferenza episcopale argentina da lui presieduta per ben sei anni.

## MATRIMONI EGUALITARI

Nel 2010 si intensificò il dibattito per legalizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Bergoglio fu un fermo oppositore, portando il dibattito sul terreno di una vera e propria guerra santa e lanciando a destra e a manca una "abbondante diarrea verbale" dai toni discriminatori come lo confermano le sue parole: "Non siamo ingenui: non si tratta di una semplice lotta politica; è la pretesa di distruggere il Piano di Dio". E ancora: "Non è un semplice progetto legislativo (che è solo lo strumento), ma di una manovra del padre della menzogna che pretende di confondere e ingannare i figli di Dio". Infine: "Il progetto di legge sarà esaminato dal Senato dopo il 13 luglio. Guardiamo Giuseppe, Maria, il Bimbo e domandiamo loro con fervore di difendere la famiglia argentina in questo momento. Ricordiamo loro quello che Dio stesso dice al suo popolo in un momento di grande angoscia: questa guerra non è la vostra, ma è quella di Dio. Che ci soccorrano, che ci difendano e ci accompagnino in questa guerra di Dio".

## AVERE IDEE DIVERSE NON È PERMESSO

Alcuni preti osarono criticare la posizione di Bergoglio appoggiando il progetto per legalizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Uno di loro fu il prete Nicolas Alessio che fu rapidamente allontanato dalla Curia. A questo proposito disse: "Mi hanno condannato e espulso per le mie idee diverse. E si noti bene che questa stessa Chiesa non ha neppure indirizzato il minimo rimprovero a dei preti pederasti come il vescovo Edgar Gabriel Storni, che vive comodamente qui a La Falda, nei monti di Cordoba, o a Jules César Grassi che sono entrambi sotto il peso di condanne per abusi sui minori. Non ci sono neppure state sanzioni per Christian von Wernich, condannato per delitti di lesa umanità. Si ha dunque l'impressione che questa Chiesa tollera gli autori di violenze nei suoi ranghi, ma non colui che pensa diversamente e osa dirlo in pubblico". Malgrado la pressione della lobby ecclesiastica il 15 luglio 2010 il Paese divenne la prima Nazione dell'America latina a riconoscere il matrimonio tra persone dello stesso sesso su tutto il suo territorio. Bergoglio si è sempre distinto anche come accanito oppositore all'interruzione volontaria della gravidanza in tutti i casi, anche quelli che la legge argentina non considera come punibili (ad esempio quando una gravidanza è frutto di una violenza). È persino

> arrivato ad affermare che legiferare in questo senso era deprecabile. Centinaia di donne restano gravemente menomate o muoiono in Argentina ogni anno a causa di aborti clandestini, ma il nuovo papa chiama "cultura della morte" coloro che difendono il diritto della donna a decidere di disporre del proprio corpo.

#### SOSTEGNO AL NEOLIBERALISMO

Nel 2010, dalla tribuna del lussuoso Alvear Palace Hotel di Buenos Aires, il novello pontefice intervenne in un seminario sulle politiche pubbliche organizzato dalla Scuola postuniversitaria Villa Argentina (all'epoca), dall'Università del salvatore e dall'Università Carlo III di Madrid, vale a dire da istituti privati e elitari. Il cardinale, attorniato da alcune fra le personalità in vista del neoliberalismo che condussero negli anni '90 l'Argentina in una delle sue peggiori crisi, illustrò e firmò un documento di dura critica al governo, esponendo così chiaramente la sua posizione politica. Fece risuonare con forza una frase sulla povertà che è definita "immorale, ingiusta e illegittima". Ricordiamo che lo Stato argentino spende ogni anno 7,2 milioni di dollari per salari e altri rimborsi versati a vescovi, preti e seminaristi. Nel caso dei vescovi sono 96 a ricevere 4400 dollari al mese esenti da

imposte in ragione del decreto-legge deciso dall'ultima dittatura. Si dice inoltre che Bergoglio è un promotore del dialogo interreligioso, ma lo fa con i settori più reazionari degli altri culti, come l'evangelismo rappresentato dall'ex-deputata Cynthia Hotton che fu una furiosa avversaria della legge sui matrimoni gay. Con l'accordo pubblico di Francesco, quest'ultima aveva presentato un disegno di legge sulla libertà religiosa contrario a ogni idea di uno Stato laico che solo l'alleanza tra associazioni di non-credenti, ma anche di credenti riuscì a impedire.

#### BERGOGLIO PAPA....UNA CATTIVA NOTIZIA

Un giorno dopo la nomina di Bergoglio alla funzione pontificia, i repressori che sono attualmente giudicati per crimini contro l'umanità commessi durante l'ultima dittatura militare al centro di detenzione La Perle, mostrarono durante l'udienza giudiziaria insegne con i colori del Vaticano. Ricordiamo che durante la festa per il bicentenario della patria, la gerarchia cattolica con alla testa l'attuale Francesco come autorità superiore, chiese ufficialmente una amnistia per i responsabili di genocidi, tema che il governo non ha neppure trattato anche perché questa richiesta non è stata tradotta in un atto ufficiale. Per gli

argentini e i latino-americani difensori dei diritti dell'uomo, la designazione di Bergoglio non è una buona notizia. Noi conosciamo il suo percorso e sappiamo ciò di cui è capace. È assolutamente certo che la battaglia per una America latina totalmente laica e secolarizzata sarà una dura lotta contro le forze clericali.

\* L'autore è:

- Portavoce per l'America latina dell'Associazione internazionale del Libero pensiero (AILP)
- Membro della Coalizione argentina per uno Stato laico (CAEL)
- Presidente del Congresso nazionale dell'ateismo in Argentina
- Ex presidente e titolare delle relazioni interistituzionali dell'Associazione civile degli atei di Mar del Plata

TRADUZIONE DAL FRANCESE DI EDY BERNASCONI, ARTICOLO ORIGINALE APPARSO SU *LE LIBRE PENSEUR* N° 157

## I PAPI E IL DIAVOLO

di Guiber

### L'appartenenza alla categoria degli anziani ha quale corollario la lunga esperienza di vita nonché la memoria di eventi ormai lontani dei quali si è stati, seppure a distanza, testimoni.

Chi ha l'età dell'autore di queste note ha abbastanza nitido il ricordo di un papa, **Pio XII**, che nel corso del suo lungo pontificato è stato il punto di riferimento dei cristiano-cattolici in un tragico periodo del Novecento. Eletto nel 1939, **Eugenio Pacelli**, ha governato la Chiesa cattolica apostolica romana durante la Seconda Guerra Mondiale e ha assistito all'avvio della cosiddetta guerra fredda tra il mondo capitalista e quello comunista. Il **Pacelli** aveva cercato di immedesimarsi nel ruolo di *Pastor Angelicus* (secondo il motto attribuitogli nell'apocrifo elenco di San Malachia) ma, alla resa dei conti, del suo pontificato non è rimasto un buon ricordo: per il suo filofascismo in funzione anti-comunista e soprattutto per il suo colpevole silenzio di fronte alle persecuzioni antigioiudiche. Sotto la sua guida, la Chiesa si schierò apertamente con il "mondo libero" di ispirazione occidentale e "atlantica". A questa scelta di campo lo aveva spinto il timore di vedere che i cosacchi di Stalin si accampassero in Piazza San Pietro e abbeverassero i loro cavalli alle fontane di Roma. Della comunità organizzata aveva una concezione gerarchica, vedendo nell'autorità un'origine divina. Per questo non poteva concepire una dottrina sociale che andasse al di là di un interclassismo ove l'organizzazione clericale-cattolica avrebbe giocato un ruolo "mediatore" (ma nella veste di giudice-arbitro) all'insegna di un autoritario paternalismo: la Chiesa pacelliana si arrogava il compito di vigilare a che il vivere umano, individuale e collettivo, si svolgesse nel rispetto del "diritto naturale" e dei principi etici ricavati dai divini comandamenti. In questo disegno si inserì la scomunica inflitta agli aderenti al comunismo decretata dal Sant'Uffizio il 1° luglio del 1949.

#### LA CHIESA 'COSTOLA DEL CRISTO'

Anche muovendosi sul piano teologico, il **Pacelli** perseguì il suo progetto teocratico attribuendo alla Chiesa stessa una connotazione "divina": nella lettera enciclica *Mystici corporis* del 29 giugno 1943 si legge infatti che la Chiesa costituisce una sola realtà corporea, per altro *misteriosa*, con il Cristo morto e risorto. In tal modo, nell'ambito di questa "unità" corporea di cui il Cristo sarebbe il capo (ovvero, la testa...), mentre i fedeli costituirebbero il tronco e le membra, si perfezionerebbe una sorta di "matrimonio", anch'esso misterioso. Facendo riferimento alle sacre scritture (soprattutto attingendo dalle epistole paoline), i teologi

definiscono la Chiesa cattolica come "Sposa che il Cristo ha amato e per la quale ha dato se stesso al fine di renderla santa, che si è associata con patto indissolubile e che incessantemente nutre e cura". Il gusto delle allegorie ha poi preso la mano anche agli estensori dell'ultima versione del "Catechismo della Chiesa cattolica" che acrobaticamente giungono a dire (citando sant'Ambrogio): "Come Eva è nata dal costato di Adamo addormentato, così la Chiesa è nata dal cuore trafitto di Cristo morto sulla croce". Non manca di essere paradossale questo paragone con i progenitori della specie umana (i quali peccando gravemente hanno privato i loro discendenti del godimento del paradiso terrestre), soprattutto se si pensa che, comunque, "la Chiesa è il regno di Cristo presente in mistero". **Al di là delle elucubrazioni mistiche, Pio XII voleva semplicemente rendere palese l'essenza divina della sua autorità, dato che la corporeità della Chiesa è quella che si manifesta nelle sue istituzioni gerarchiche, facendo una cosa sola con il "Figlio di Dio" che la dirige in modo visibile e ordinario mediante il suo Vicario in terra.**

Riesce difficile capire come mai, con tutta la sua potenza salvifica, questa *Sposa di Cristo* si trovi incapace a contrastare il male (o la sua personificazione nel Maligno), trovandosi anche troppo spesso dalla parte sbagliata. In effetti, come è possibile che il Cristo Re lasci al *Principe di questo mondo* (quell'essere vivo, spirituale, perverso e perversitore, secondo la definizione che ne diede a suo tempo **Paolo VI**, "che semina errori e sventure nella storia umana") così tanto spazio da appestare con i suoi "fumi" il "tempio di Dio"? La domanda rimane senza risposta dati i limiti dell'umana intelligenza: sempre secondo **Paolo VI**, solo dopo la morte terrena, alle anime degli eletti verranno svelati tutti quei misteri *che sono infinitamente al di là di tutto ciò che possiamo concepire a misura d'uomo*.

#### LA PERSONIFICAZIONE DEL MALE

Demonio, Diavolo, Beelzebul, Lucifero (eppure anche Signore delle Tenebre...), ovvero Satana non sarebbe un'astrazione, bensì la *personificazione* del Male: l'angelo ribelle (e perciò "caduto") che si opporrebbe al progetto divino. E tuttavia, per le scarse indicazioni che su di lui offrono le cosiddette "sacre scritture" (incluse le visionarie rivelazioni giovanee), poco si sa dire più che rappresentarlo come una sorta di babau o, per usare le parole di **Paolo VI**, "una realtà terribile, misteriosa e paurosa". Qualche cultore dei paradossi, per suscitare il sospetto che il Maligno opera servendosi di straordinaria capacità mimetiche, sostiene che la sua arma segreta (che, appunto, tanto segreta non sarebbe) consiste nel far credere ... che non c'è. In virtù di questo astuto

sotterfugio, Satana opera come "tentatore", sfruttando la naturale tendenza degli esseri viventi a soccombere alle pulsioni istintuali, a peccare e a dannarsi alle pene dell'inferno. Di fatto, il diavolo appare come un capro espiatorio (non per nulla lo si raffigura come un caprone) cui il "creatore" può addossare le responsabilità di tutte le malefatte che affliggono l'umanità: siano esse catastrofi naturali o crimini commessi da chi ha ceduto alle tentazioni "mondane" che inducono alla commissione dei sette peccati capitali. Pur tuttavia, sotto il profilo teologico (nella concezione dei cristiano-cattolici), il dio creatore e signore ha in mano sua l'universo intero, in tutte le sue manifestazioni, male incluso, così che non può esistere una potenza spirituale che lo equivalga o che gli si opponga con forza uguale e contraria. **In effetti, ammettendo un confronto equilibrato tra le massime personificazioni del bene e del male, si dovrebbe ammettere l'esistenza di almeno due divinità.**

[Per altro, elemento comune delle cosmogonie riferite alle diverse "rivelazioni" è che, pur pretendendosi rigorosamente monoteiste, tutte ammettono la presenza di *entità spirituali intermedie* tra il dio e le sue creature umane: alcune "buone" (gli angeli) e altre "cattive" (i demoni). E, persino tra le anime dei defunti ve ne sono di quelle che, grazie ai meriti acquisiti nella vita terrena, per la loro funzione profetica o per le loro doti magiche, sono chiamate subito dopo il trapasso a *godere della gloria divina*. In tale ordine di idee, il cristianesimo s'è inventato la "comunione delle persone sante", ove sono inclusi coloro che hanno pagato con la vita l'impegno religioso. Le anime dei santi e dei martiri, se personalmente invocate hanno *udienza* presso il dio che, su loro *intercessione* dispensa la *grazia* richiesta. Il culto degli intercessori di miracoli ha origini che risalgono al più primitivo "paganesimo" ed ha avuto, da sempre, risvolti concreti in termini di potere e di denaro, la cui trattazione non è argomento di queste note. Al proposito esiste abbondante letteratura che denuncia le innumerevoli pratiche truffaldine messe in atto dai gestori del commercio delle "grazie".]

#### SOLO ESISTE COLPA SE C'È LIBERO ARBITRIO: QUELLA NON SUSSISTE SENZA QUESTO

Secondo i teologi, l'uomo, a causa del peccato originale che ne ha provocato la cacciata dal *Giardino dell'Eden*, è passato da una condizione in cui era sua facoltà astenersi da commettere infrazioni alla volontà divina ad una condizione in cui gli è impossibile evitar di peccare. A ciò è stato indotto dalle stesse leggi naturali che gli hanno imposto la dura lotta per la sopravvivenza in un ambiente ostile. Tale sarebbe stata la volontà del dio: "Sia maledetto il suolo per causa tua ... con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita ... spine e cardi

## IL GRILLO-TALPA

### FEDE, RAGIONE E INTELLIGENZA

Un'approfondita ricerca dell'Università di Rochester ha dimostrato che i non credenti sono molto più intelligenti dei credenti. Una conferma che ci fa piacere anche se dal nostro punto di vista è un po' la scoperta dell'acqua calda. Tuttavia la notizia ha dato spunto al CdT non di presentare lo studio bensì di fare dell'ironia di bassa lega. Verosimilmente per mano di un fedelissimo estensore.

### NON TUTTE LE FUSIONI RIESCONO COL BUCO

Il comune di Cavigliano (a maggioranza socialista) aveva opportunamente vietato i rintocchi di campane nelle ore notturne. Poi c'è stata la fusione (non delle campane; dei comuni di Verscio e Tegna) e anche se il sindaco è restato PS gli equilibri son cambiati e il nuovo municipio ha ripristinato lo scampanio notturno, tanto per disturbare i sonni ricordando che dio vigila. Anche di notte.

### IL DIRETTOR BALOURD

L'ineffabile direttore ciellino del GdP non cessa di stupirci e darci spunti d'ilarità. Nell'editoriale del 23 agosto definisce un miracolo il fatto che alcune centinaia di persone vadano a Lourdes (per lo più accompagnatori di malati gravi per i quali verosimilmente Lourdes, un magone, una fattucchiera o uno sciamano pari sono purché avvenga la improbabile guarigione). "Cristo guariva miracolosamente i malati 2000 anni fa e li guarisce, se vuole, anche oggi" scrive il Nostro. È quel "se vuole" che ci stuzzica. Quando vuole? E per chi vuole e per chi non vuole? L'estensore di queste note sta bene in salute fortunatamente poiché altrimenti rientrerebbe in quelli "che non vuole". Quanto ai ticinesi che definisce "in viaggio per cielo e per terra" Mésoniat stavolta ci azzecca la signora. Forse era occupata nei preparativi sotto terra.

### GUERRA SANTA

Mai fidarsi delle apparenze. Figuriamoci delle apparizioni. Mentre il responsabile della politica cantonale del Corriere, Giovanni Galli, torna come responsabile del trasporto dei malati a Lourdes, faro delle apparizioni della madonna, qui in Ticino Padre Callisto definisce una turlupinatura l'apparizione della medesima a Scarpapé venticinque anni fa, quando stuoli di persone facevano il pellegrinaggio light sopra Giubiasco. Non sia mai fratacchione! In un'infuocata lettera l'arciprete di Bellinzona don Regazzi invoca il vescovo e la santa inquisizione contro il cappuccino reo di aver anche detto "le apparizioni della madonna sono discutibili e inutili per la fede". Apriti cielo! (e possibilmente manda un fulmine a incenerire il frate barbuto). Intanto per quanto se ne sa fra i tanti affluiti a Scarpapé per il 25esimo è mancata la signora. Forse era occupata nei preparativi sui Pirenei.



> *produrrà per te e mangerai l'erba campestre ... con il sudore del tuo volto mangerai il pane ...*" In simili condizioni, anche a un diavoleto di modeste capacità non sarebbe stato difficile ispirare all'uomo sentimenti non improntati a devota gratitudine nei confronti di un così poco benevolo creatore. La crescita esponenziale del genere umano (*"siate fecondi e moltiplicatevi!"*...) ebbe effetti nefasti su individui la cui legge continuava ad essere quella della giungla, così che l'istintivo egoismo individuale e poi quello del clan prevalsero sulle razionali idee di cooperazione pacifica tra le diverse tribù che occupavano un medesimo spazio vitale. Per l'essere umano sembra esser più logico e più gustoso sopraffare l'altro come avversario piuttosto che riconoscere in lui un amico con cui affettuosamente accordarsi. **Le sacre scritture testimoniano di quanto, sotto questo profilo, l'uomo sia fatto a immagine e somiglianza del suo creatore.** O, più correttamente, di come l'uomo abbia proiettato nel dio i caratteri distintivi di un mitico popolo dominatore. Una questione sulla quale non sembra vi possano essere dubbi è che la responsabilità personale e quindi la "colpa" può sussistere se c'è il *libero arbitrio*, ovvero la libertà di decidere se, come e quando agire. Vero è che il comportamento dell'essere umano è determinato sia dalle pulsioni istintuali sia dalle scelte ideali dipendenti dall'immagine che ciascuno ha di se stesso. In altre parole, se nelle relazioni con gli altri esseri umani un individuo dà un alto valore alla credibilità che gli deriva da un comportamento retto e coerente, certamente saprà resistere alla tentazione di procurarsi un vantaggio a danno altrui agendo in modo difforme dai principi di cui vuol essere testimone. La maggiore o minore capacità di essere coerente con i propri principi dipende da fattori fisici e psichici che sono in relazione sia con la natura temperamentale dell'individuo, sia con il suo vissuto cognitivo. Ma una cosa è certa: le "debolezze" peccaminose possono attenuare la "colpa" di chi è caduto in tentazione, ma non ne riducono la consapevolezza, accrescendo semmai i "rimorsi di coscienza".

**ANGELI E DEMONI: "S'ODE A DESTRA UNO SQUILLO DI TROMBA, A SINISTRA RISPONDE UNO SQUILLO"...**

E il diavolo – si dirà – che c'entra a fare? Nulla di nulla. È solo la fantomatica figura dell'*istigatore occulto* (e inesistente) che un "pecca-

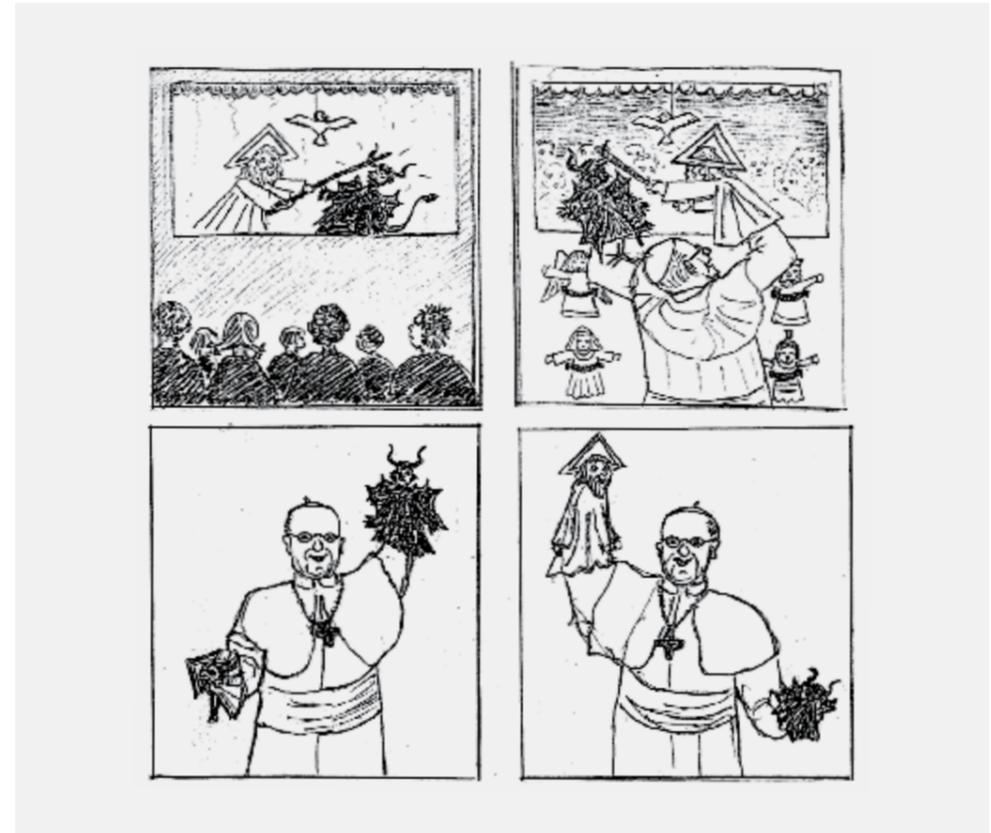
to" inventa a bella posta per scaricare su di lui le responsabilità delle "cattive azioni" commesse. A questo gioco di scaricabarile fingono di credere – interessatamente! – i "sacerdoti" addetti, su mandato divino, alla remissione dei peccati altrui. A Satana in persona c'è chi si può (e vuol) rivolgere direttamente: così come nei culti ritenuti "primitivi" ci sono gli stregoni abilitati a scacciare gli spiriti maligni, anche la Chiesa cattolica apostolica romana ha i suoi esorcisti specializzati alla bisogna. Al povero diavolo (è il caso di dire) ha fatto riferimento il novello pontefice **Jorge Bergoglio** allorché ha detto, parlando "a braccio" nella sua prima omelia rivolta ai cardinali il 16 marzo scorso: *"Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del demonio"*. In termini chiari, egli intendeva dire che chi non fa professione di fede nel Cristo e nella sua Chiesa, si schiera irrimediabilmente dalla parte del Maligno. Le parole del papa italo-argentino riecheggiano il monito messianico: **Chi non è con me è contro di me!** In questo "pronunciamento" papale si è vista la ripresa di un argomento sbandierato dai sacerdoti ogni volta che vedono in pericolo la loro influenza nella cose di questo mondo: i loro avversari, consciamente o inconsciamente nemici del dio, sono mobilitati dal demonio. A confermare una continuità di pensiero in materia demonologica, è stato richiamato in causa persino il papa **Pio XII**: si è persino sostenuto ch'egli avesse praticato a più riprese, nel cuore della notte e nella sua cappella privata, esorcismi a distanza allo scopo di liberare **Adolf Hitler** dall'influenza del diavolo. La cosa risulterebbe dalla testimonianza fatta da uno dei nipoti del Pacelli dinanzi all'apposita *Congregazione delle Cause dei Santi*. La cosa è poco credibile, perché solo si può parlare di esorcismo *"quando la Chiesa domanda pubblicamente e con autorità, in nome di Gesù Cristo, che una persona o un oggetto sia protetto contro l'influenza del maligno e sottratto al suo dominio"*. **La pubblicità di queste pratiche liturgiche è condizione imprescindibile.** Per altro, allorché si chiamano i fedeli a compattare le schiere contro i nemici della religione lo si fa suonando le campane a stormo: ad esempio, in occasione delle elezioni italiane del 18 aprile 1948 lo stesso Pio XII aveva promosso attraverso la mobilitazione dell'*Azione Cattolica*, una **battaglia per la civiltà cristiana** all'insegna del motto gesuitico *"o con Cristo o contro Cristo"*; nella

medesima occasione elettorale il cardinale arcivescovo di Milano, **Ildefonso Schuster** aveva sostenuto che la lotta tra Satana e la Chiesa di Cristo si trovava in una fase di crisi. Altri prelati di spicco, come l'arcivescovo di Genova **Giuseppe Siri**, si erano allora manifestati in modi e in termini analoghi. Altri tempi. Altre circostanze. Altri protagonisti. Il fatto è che la Chiesa ha sofferto spesso di strabismo intermittente: scorgendo la nefasta influenza del Maligno su coloro che in qualche modo potevano pregiudicare, direttamente o indirettamente, i suoi interessi materiali. Ma ogni volta c'è chi gesuiticamente relativizza. Appunto: altri tempi, altri protagonisti, altre circostanze...

**VADE RETRO, SATANA!... MA PER ANDARE DOVE?**

Per quanto si sa, **Jorge Mario Bergoglio**, che nel 1976 al momento del golpe militare in Argentina era superiore dei gesuiti, non ha ravvisato suggestioni sataniche nella condotta dai responsabili delle forze armate autori di crimini contro l'umanità. Evidentemente perché essi si erano autoproclamati, senza essere smentiti da chi avrebbe potuto e dovuto farlo, *"alfieri dei valori del Cristianesimo e dell'Occidente"*. In questo senso si può paradossalmente riconoscere come vero quanto dissero, in diverse occasioni, altri pontefici e cioè che l'autentico nemico della Chiesa non sta fuori di essa, ma dentro. **Paolo VI**, nel 1968, avvertì che la Chiesa si trovava sulla via dell'autodemolizione, ma non perché fosse diventata consapevole delle colpe commesse nel corso della sua lunga storia, bensì per il *"fumo di Satana entrato nel tempio di Dio"* a causa del disorientamento postconciliare. La sua soluzione: *"Basta con il dissenso interiore alla Chiesa! Basta con una disgregatrice interpretazione del pluralismo! Basta con la disobbedienza qualificata di libertà!"* Tuttavia, come ebbe a rilevare **Romano Amerio**, al **Montini** non mancava la facoltà di denunciare gli errori, ma gli faceva difetto la capacità di agire di conseguenza, con quegli atti di governo che sono propri di un sovrano pontefice. Gli mancava il carisma (le *physique du rôle*) che avrebbe contraddistinto l'azione pastorale del suo gigionesco successore **Karol Wojtyła**. A sua volta, nel 2000, **Giovanni Paolo II** ha avuto il coraggio (per non dire la sfrontatezza) di assumere le colpe storiche commesse nel nome del "Signore" e nel segno della croce, con il preciso intendimento di realizzare *"una purificazione della memoria della Chiesa da tutte le forme di contro-testimonianza e di scandalo succedutesi nel corso del millennio passato"*. La Chiesa del Terzo Millennio ha compiuto questo riconoscimento – lamentando il danno che ha causato alla propria immagine! – per *"lavare le macchie"* e riproporre la sua testimonianza rimuovendo una volta per tutte la **violenza e l'intolleranza** praticate nel passato **per evangelizzare**.

Tutto compiuto *ad Maiorem Dei Gloriam* su ispirazione dello "Spirito Santo": laddove l'azione del Maligno è chiaramente surclassata dalla misericordiosa ... divina provvidenza. A deplorare che sia la stessa istituzione clericocattolica a coltivare il male nel suo stesso



SOTTO LO SGUARDO VIGILE DELLA CHIESA SI SVOLGE TRA BENE E MALE UNA SCENEGGIATA CON FASI ALTERNE. MA, PUR NEL GIOCO DELL'ALTERNANZA, VINCE ALLA FINE DOMINEDDIO. SECONDO IL COPIONE SCRITTO DAL BURATTINAIO DI TURNO.

> sono è giunto, alla fine del suo mandato l'emerito papa **Ratzinger**, il quale, per altro, già nel 2005, poco prima di essere eletto aveva denunciato *"la sporcizia che c'è nella Chiesa"*, intendendo riferirsi anche (ma non solo) al diffuso fenomeno degli abusi sessuali praticati da sacerdoti su persone affidate alle loro... amorevoli cure. Quanto al **Bergoglio**, non si è finora ben capito in quale prospettiva egli intenda rivitalizzare la "persona diabolica", è però dubbio che egli intenda accreditare la favola della possessione che il Maligno eserciterebbe su taluni individui insignificanti, quando il riconoscimento di un simile potere – come si è già rilevato – sarebbe una vera e propria aberrazione teologica: in stridente contraddizione con il libero arbitrio attribuito irrevocabilmente, per disposizione divina, a tutti gli esseri umani. Sta di fatto che la sortita del novo pontefice ha riacceso le speranze di coloro che vorrebbero sfruttare il fascino tenebroso delle liturgie anti-sataniste per farsi pruriginosa pubblicità.

Un po' incautamente si è rilevato che, al momento, la *Congregatio Legionariorum Christi*, è l'unica istituzione che provvede ad organizzare annualmente nell'*Ateneo Pontificio Regina Apostolorum*, con sede a Roma, un corso per sacerdoti che vogliono diventare esorcisti. La cosa appare paradossale se si considera che il fondatore di questa congregazione (eretta canonicamente nel 1948 e sottoposta al diritto pontificio dal 1965) è stato un sacerdote messicano, tale **Marcial Maciel Degollado**, denunciato solo nel 1997 al Sant'Uffizio (allora diretto da **Joseph Ratzinger**) per ripetuta pratica di abusi sessuali aggravata dalla violazione del segreto della confessione. L'anziano sacerdote, al quale è stato evitato un processo canonico in ragione della tarda età e del cagionevole stato di salute, dopo un'inchiesta condotta con la dovuta discrezione, è stato quindi "invitato" nel 2006 dalla Congregazione per la Dottrina della Fede a tenere, da allora (fino alla morte avvenuta nel 2008), una *"vita riservata di preghiera e di penitenza, rinunciando ad ogni ministero pubblico"*. Si può ben dire che i legionari di Cristo parlano con cognizione di causa, quando vedono nella concupiscenza l'arma con cui il demonio fa cadere nel peccato della carne le vittime prescelte. E non mancano loro le occasioni per applicarsi quali apprendisti nelle pratiche esorcistiche, dato che il diavolo... è di casa. Se lo tengano caro.

Pontificati citati:  
**EUGENIO PACELLI**  
 (Pio XII dal 1939 al 1958),  
**GIOVAN BATTISTA MONTINI**  
 (Paolo VI dal 1963 al 1978),  
**KAROL WOJTYŁA**  
 (Giovanni Paolo II dal 1978 al 2005),  
**JOSEPH RATZINGER**  
 (Benedetto XVI dal 2005 al 2013),  
**JORGE MARIO BERGOGLIO**  
 (Francesco I dal 2013)

**UNA QUESTIONE SULLA QUALE NON SEMBRA VI POSSANO ESSERE DUBBI È CHE LA RESPONSABILITÀ PERSONALE E QUINDI LA "COLPA" PUÒ SUSSISTERE SE C'È IL LIBERO ARBITRIO, OVVERO LA LIBERTÀ DI DECIDERE SE, COME E QUANDO AGIRE.**



# LA CREMAZIONE COME CONQUISTA LAICA E CIVILE

CENTO ANNI FA LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL TEMPIO CREMATORIO DI LUGANO

di Edy Bernasconi

**Oggi la scelta della cremazione dopo la morte è pratica diffusa, pure in Ticino. Tutto questo, almeno, a partire dal 1963, anno nel quale la chiesa cattolica pose fine all'assurda condanna dell'incenerimento dei cadaveri, condanna che affondava le sue radici nei primi secoli della storia del cristianesimo, dal momento nel quale questa religione venne dapprima tollerata dagli imperatori romani per poi diventare culto di Stato.**

La lotta delle cerchie clericali contro l'incenerimento dei corpi dei defunti si fece tuttavia particolarmente intensa nell'Ottocento e questo non è casuale. Lo sviluppo del movimento cremazionista accompagna in quel periodo il diffondersi delle idee liberali in tutta l'Europa e oltre, tra le quali la libertà di coscienza anche in materia religiosa è un pilastro irrinunciabile, anzi ne è la premessa. Il diritto alla cremazione a partire dalla seconda metà del diciannovesimo secolo diventa dunque un simbolo della battaglia per l'affermazione della laicità all'interno delle istituzioni pubbliche e nei rapporti tra il cittadino e lo Stato. Questa ci sembra una premessa essenziale in coincidenza con il centenario della posa della prima pietra per la realizzazione del tempio crematorio di Lugano avvenuta il 4 novembre del 1913. Premessa essenziale perché la battaglia per la separazione tra la chiesa e lo Stato non può dirsi conclusa. Si arricchisce semmai, nel mondo di oggi, di nuovi contenuti di fronte al preoccupante ritorno delle religioni e alle pretese delle istituzioni che le rappresentano, le chiese, di voler imporre le loro soluzioni alla società e dunque anche a chi credente non è, nel nome di presunti 'valori condivisi', che altro non sono se non quelli di clericali e bigotti, i quali si pretendono gli unici depositari della verità. Il dogmatismo, peraltro, è una componente senza la quale il pregiudizio fideistico non può sussistere e viaggia di pari passo con l'intolleranza. In Ticino la rivendicazione del diritto all'incenerimento dei cadaveri si diffuse sull'onda del dibattito apertosi in Italia con il Risorgimento e l'imporsi dei principi democratici sfociati nell'unità della Nazione. La prima proposta tesa ad autorizzare la cremazione risale al 1866 e fu avanzata in Gran consiglio da Augusto Mordasini, ma non fu accolta. Seguirono poi

gli anni del governo respiniano dominato dai conservatori. Il tema riprese vigore all'indomani della Rivoluzione liberale del 1890, quando a riaccendere la discussione fu il Comune di Lugano che avrebbe voluto prevedere la possibilità di costruire un luogo per la cremazione dei defunti nel nuovo regolamento del cimitero cittadino. Il 13 dicembre 1898 il Consiglio di Stato negò tuttavia la sua autorizzazione. Ciò diede lo spunto ai radicali per rilanciare il tema e nella sessione primaverile del 1899 l'avvocato Elvezio Battaglini presentò una proposta per modificare il Codice sanitario, progetto che ebbe quale relatore Achille Borella e che fu accolto dalla maggioranza del parlamento, nonostante l'ostracismo dei conservatori tra i quali si illustrò per la sua avversione 'all'abbrucchiamento' dei cadaveri il futuro consigliere federale Giuseppe Motta. La revisione della Legge sanitaria cadde tuttavia nel 1903 in votazione popolare con ben 9000 voti di scarto, come ricorda Orazio Schaub nella sua Storia della Massoneria ticinese pubblicata dalla 'Loggia massonica Brenno Bertoni'. Un'idea di quale fosse allora il clima del confronto la si può avere andando a rileggere 'La cremazione', volumetto firmato nel 1902 alla vigilia della discussione parlamentare dall'allora redattore del 'Dovere' Carlo Maggini, che sarà poi anche consigliere di Stato. Quello della cremazione non era il solo tema a dividere clericali e anticlericali il cui fronte vedeva schierati i radicali e, in particolare, la loro ala di sinistra guidata da Emilio Bossi riunita nell'Unione radicale sociale ticinese, la Loggia massonica 'Il Dovere all'Oriente di Lugano' sorta verso la fine dell'Ottocento e i Liberi Pensatori, attivi almeno a partire dal 1901 e che nei primi anni del secolo pubblicarono due periodici, 'L'anticlericale' dapprima e 'La Ragione' poi. Quella della cremazione non fu la sola battaglia persa dai progressisti in quegli anni. Altre proposte come la revisione della Legge civile ecclesiastica e la riforma della Legge scolastica in senso maggiormente laico fecero la stessa fine offrendo l'immagine di un Paese retrivo e chiuso verso le idee di progresso. Spesso erano le stesse persone ad animare la vita delle tre associazioni nonostante le marcate differenze filosofiche ed ideologiche e, in particolare, quelle tra Liberi pensatori e Fratelli massoni che non sono 'né stupidi ateisti né libertini irreligiosi' come si può leggere nella Costituzione del 1723 redatta dal pastore presbiteriano James Anderson, che fissò le basi della massoneria moderna. Toccò ai



STATUA DI EMILIO BOSSI PRESENTE A BRUZELLA, PAESE DEL COMUNE DI BREGGIA, IN VALLE DI MUGGIO

Liberi pensatori il compito di rilanciare l'iniziativa per la cremazione, autorizzata in Italia qualche decennio prima, nel 1905. Riuniti in assemblea al Monte Ceneri diedero incarico alla sezione di Chiasso, guidata da Francesco Rusca, libero pensatore e massone, di avviare i lavori per la creazione di una Società per la cremazione. Il primo Consiglio di amministrazione sarà composto da Francesco Rusca, presidente, Federico Pedotti, vice-presidente, Francesco Mariotti, Antonio Fusoni, Virgilio Lampugnani, Felice Lombardi ed Emilio Bossi con Antonio Bariffi ed Emilio Fischer in qualità di revisori. Ma passeranno ancora diversi anni prima che il già citato Francesco Rusca potesse procedere alla posa della prima pietra del centro crematorio di Lugano al termine di una lunga disputa finita pure davanti al Tribunale federale dal quale, scrisse Milesbo, i 'clericali se ne tornarono con le pive nel sacco'. Il tempio crematorio sarà inaugurato nel 1916.

#### BIBLIOGRAFIA

- Carlo Maggini 'La cremazione' (1902) - Edizioni C. Salvioni
- Orazio Schaub 'La massoneria ticinese dagli inizi ai giorni nostri' (1993) - Edizioni della Loggia massonica Brenno Bertoni
- Associazione ticinese di cremazione 'La cremazione nel Canton Ticino' - dal sito dell'Associazione

# UN OSTRACISMO VOLUTO PER PERPETUARE IL POTERE CLERICALE

di E.B.

**Nell'antichità, in particolare nel mondo greco-romano, l'incenerimento dei morti era prassi assai diffusa anche tra i primi cristiani. Sarà solo quando il cristianesimo diventa culto di Stato e la chiesa si trasforma in centro di potere temporale che scatta la condanna come sostiene Cesare Capone nel suo 'Uomini in cenere' (Editori riuniti - 2004).**

Con l'editto di Tessalonica (380 dell'era volgare) e con quello di Teodosio (anno 391) quella cristiana diventa religione di Stato e i culti pagani sono vietati. L'inumazione dei cadaveri diventa a questo momento obbligatoria. A contribuire alla svolta, sempre secondo il già citato autore, vi potrebbero essere stati vari fattori. Molti cristiani dei primi secoli erano ebrei convertiti come ebreo, del resto (sempre che sia esistito, preciserebbe Emilio Bossi), era pure stato Gesù. E, soprattutto, colui che i fideisti cattolici continuano a considerare il figlio del loro dio, stando ai vangeli non fu bruciato e sarebbe risorto in carne e ossa lasciando il sepolcro dove erano state deposte le sue spoglie. Si noti che gli ebrei, come i musulmani, si oppongono alla cremazione. Motivi sufficienti per mettere all'indice i sostenitori della cremazione nonostante che, proprio la chiesa, si diletta nel dare alle fiamme per diversi secoli coloro che considerava eretici, ateisti o streghe. Fu il destino toccato, ad esempio, a Gerolamo Savonarola e a Giordano Bruno o ancora, a

Giovanna d'Arco poi riabilitata e addirittura beatificata dopo l'atroce fine che le fu riservata. Uniche eccezioni tollerate furono a lungo quelle rappresentate dai morti in guerra o delle vittime di epidemie. Nel mondo occidentale si riprese a parlare di cremazione solo dopo la Rivoluzione francese. Illuministi e rivoluzionari vi videro la possibilità di istituire rituali laici sottraendo il controllo della chiesa sui momenti marcati della vita dell'uomo: la nascita, il matrimonio e, appunto, la morte. Ma il percorso fu faticoso a causa delle resistenze dei vertici ecclesiastici ai quali diede un colpo di mano lo stesso Napoleone.

Si riprenderà a parlarne solo nell'Ottocento inoltrato. La rivendicazione del diritto alla cremazione fu fatta propria da liberali, repubblicani, socialisti, anarchici, liberi pensatori e massoni. La massoneria non è né atea né antireligiosa, ma è sempre stata combattuta dalla chiesa cattolica, salvo poi concludere oscure trame con i suoi rami deviati come la storia recente ha mostrato. Il Grande architetto dell'universo secondo la filosofia massonica, se di filosofia si può parlare, non è tuttavia necessariamente il dio dei cristiani o quello di ebrei e musulmani. Il massone è alla costante ricerca di una verità superiore nel nome della fratellanza di tutti gli uomini indipendentemente dalla loro religione di origine. Da qui la condanna senza appello del clero e il tendenziale anticlericalismo dei massoni tra le cui file proprio tra la fine del Settecento e, soprattutto, nel corso dell'Ottocento non faticarono a diffondersi i principi della laicità quale momento di superamento delle divisioni religiose, del razionalismo quale via per il perfezionamento dell'umanità e della scienza come

strumento di progresso. Il rogo sopra il quale furono poste le spoglie del poeta Shelley annegato in mare nel 1822 è considerato il primo esempio di cremazione moderna in Italia. Sempre nella penisola nel 1876 viene cremato l'industriale Roberto Keller, morto però due anni prima e che fu imbalsamato in attesa della legalizzazione della pratica crematoria. Keller che è ricordato come un antesignano della cremazione avendo devoluto i fondi che consentirono di realizzare il primo tempio crematorio in Italia, a Milano. In quel periodo soprattutto nelle regioni del nord e del centro dell'Italia unificata si moltiplicarono le società per la cremazione e queste spinte raggiunsero il Ticino conquistando il sostegno dei radicali e degli anticlericali in genere. Ma la Svizzera italiana dovrà aspettare i primi decenni del secolo successivo perché tale legittima rivendicazione potesse trovare soddisfazione. Il movimento cremazionista subì tuttavia una battuta d'arresto nel periodo fascista e ciò a seguito dei patti lateranensi. La chiesa cattolica, per parte sua, si adeguò ai tempi solo nel 1963, nel clima del Concilio vaticano secondo. La cremazione da quel momento è tollerata, ma non incoraggiata dai vertici ecclesiastici.

#### BIBLIOGRAFIA

- Cesare Capone 'Uomini in cenere' (Editori riuniti - 2004)
- AAVV 'Storia d'Italia - Annali 21 - La massoneria' (Einaudi - 2006)

## EVENTO

### UOMINI LIBERI E LIBERI DI PENSIERO

**LUNEDÌ 4 NOVEMBRE, ALLE ORE 16.00, NEL TEMPIO CREMATORIO, PER INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE TICINESE DI CREMAZIONE E DELLE LOGGE MASSONICHE "IL DOVERE" E "BRENNO BERTONI", SI TERRÀ UNA CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE DEL 100. ANNIVERSARIO DELLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL CREMATORIO DI LUGANO.**

L'allocuzione sarà tenuta dall'Avv. Diego Scacchi. Sarà inoltre inaugurata una lapide apposta all'entrata del Tempio alla memoria di coloro che osarono sfidare, in nome della libera coscienza e della laicità, le forze conservatrici-clericali che, con ogni mezzo, tentarono di contrastare il cammino della libertà di pensiero e del progresso dell'umanità.

Tra i fautori della legalizzazione della cremazione in Ticino, si distinse, con instancabile impegno, l'Avv. Emilio Bossi, al quale è stata dedicata la ristampa fotostatica del vol. "Milesbo", scritto da uno dei suoi figli, Elio Bossi e pubblicato in prima edizione nel 1957. La ristampa è arricchita dalle prefazioni dell'Avv. Franco Masoni e del Dott. Med. Emilio Bossi, figlio dell'autore. Una copia del volume sarà consegnata ai presenti. Il 25 agosto 1905, un gruppo di Liberi Pensatori di Chiasso, decise di costituire una Associazione

con lo scopo d'introdurre e legalizzare nel Cantone Ticino la cremazione dei defunti. Un'iniziativa coraggiosa in quei tempi politicamente assai difficili, in contrasto con il forte dogmatismo imperante e da un radicato clima ideologico instaurato dalle forze conservatrici-clericali. Il Comitato si riunì in seduta costitutiva sul Monte Ceneri. Ne facevano parte: Francesco Rusca, Piero Patocchi, Francesco Mariotti, Plinio Sala, Pietro Roncati, Giovanni Bernasconi, il Dottor Bertola e il Dottor Silvio Borsotti, >

Lorenzo Sala, Battista Casali, Rinaldo Rusca, Emilio Ferrario, Luigi Corti, Romolo Bernasconi, Angelo Casartelli e Ugo Bernasconi. Uomini liberi e di libero pensiero, fermamente decisi a contrastare, con la forza della Ragione, i nemici della laicità e del progresso! Lo scontro con gli oppositori si rivelò arduo e senza esclusione di colpi. Accesissimi i dibattiti che si svolsero in Gran Consiglio, sulla stampa e fra la popolazione, condizionata dagli anatemi che, come macigni, venivano scagliati quotidianamente dai pulpiti!

Granitica l'opposizione dei conservatori: si distinsero in particolare l'Avv. Giuseppe Cattori, Giuseppe Motta e l'Avv. Lurati, con argomentazioni che rivelavano come i clericali [citiamo] "fossero talmente abituati a scambiare i loro privilegi che, quando sono costretti nei limiti del diritto comune, par loro di essere diminuiti nella loro libertà" [fdc].

L'iter che precedette la costruzione del Tempio Crematorio di Lugano non fu certamente di breve durata. Occorsero ben otto anni di lotte. Malgrado il ricorso inoltrato il 24.05.1910 dagli avversari al Tribunale Federale, questa istanza lo respinse in data 29.11.1910!

Questa decisione permise di scrivere: "Auspice la Società Ticinese di Cremazione, oggi 4 novembre 1913, un'adunanza di Uomini Liberi, afferma ai posteri che saldezza di convincimenti e tenacia di propositi, hanno reso possibile l'edificazione di questo Tempio sacro alla fiamma purificatrice e all'ideale antico dell'immediato ritorno della materia all'origine prima". Il 4 novembre 1913, il massone Francesco Rusca, posò la prima pietra del Tempio Crematorio di Lugano; gesto simbolico, di grande valenza per celebrare da Uomini Liberi, la vittoria della laicità e del progresso umano.

IL TEMPIO DI CREMAZIONE



ASSOCIAZIONE TICINESE DI CREMAZIONE / ASSOCIAZIONE SVIZZERA LIBERI PENSATORI - TICINO / LOGGE MASSONICHE IL DOVERE E BRENNIO BERTONI / ALL'OR .: DI LUGANO

## I DOLORI DELLA LOBBY OMOSESSUALE

di Filippo Contarini

**Negli ultimi mesi abbiamo potuto leggere sulla stampa di tutto e di più sull'omosessualità. In particolare alcune settimane fa i media hanno dato ampio risalto a una frasetta papale, rilasciata durante una conferenza stampa organizzata ad arte sull'aereo Rio-Roma.**

"Se una persona gay cerca il Signore e ha buona volontà chi sono io per giudicarla? Il catechismo della chiesa cattolica dice che non si devono discriminare queste persone per questo. Il problema non è avere questa tendenza. Sono fratelli. In questo caso il problema è fare lobby, lobby di persone con questa tendenza". Poche ore dopo Vito Mancuso è corso a gettare acqua sul fuoco sacro, visto che alcuni già si trastullavano: "Le parole di Bergoglio non rappresentano una svolta, ma è lo stile ad essere innovativo. In fondo nel contenuto non cambia nulla da quello che diceva Ratzinger". D'altronde il papato, si sa, è stato dato ai gesuiti non per cambiare la linea, ma per cambiare la comunicazione. I gesuiti sono "l'arma ultimativa della fede", ma la fede rimane quella. E infatti nessun monito papale è arrivato contro le centinaia di migliaia di manifestanti, fra cui centinaia di facinorosi, nel centro di

Parigi che inneggiavano contro i gay. Non ho sentito i media tuonare contro la violenza palese cui sono sottoposti gli omosessuali alle fermate della metro. I gay francesi hanno ora i diritti, ma hanno anche paura, ho vari amici che non si sposeranno a breve nonostante la nuova legge, perché ora "non è il momento adatto". La Chiesa, o meglio la lobby ecclesiastica, continua insomma a vivere nel secolo scorso. Vediamo ad esempio alcune notizie degli scorsi mesi sulle innovazioni nell'ambito dei diritti agli omosessuali:

- Febbraio 2013: la Grande Camera della CEDU riconosce l'Austria colpevole perché permette l'adozione da parte dei concubini eterosessuali, ma non di quelli omosessuali.
- Marzo 2013: anche il Consiglio degli Stati elvetico approva una mozione per permettere l'adozione del figlio del partner omosessuale.
- Marzo 2013: l'American Academy of Pediatrics (Aap) pubblica un documento basato su 30 anni di studi in cui afferma che l'essere cresciuti da genitori lesbiche e gay non danneggia la salute psicologica dei figli.
- Giugno 2013: la corte suprema americana definisce incostituzionale una legge federale che vietava al governo di riconoscere i diritti concessi ai coniugi omosessuali sposatisi nei vari Stati.
- Luglio 2013: il parlamento inglese equipara il matrimonio omosessuale a quello eterosessuale.

La tematica della famiglia omosessuale è interessante e importante perché ci fa riflettere sulla società e la famiglia del futuro. Ci porta a rimettere in gioco le carte delle nostre abitudini. Ha senso lottare per il matrimonio gay quando il 52% dei matrimoni eterosessuali finisce in divorzio? Cosa fare con i figli nati da utero in affitto? Bisogna concedere o no il diritto di procreazione artificiale e che limiti pone questa tecnica, che in fondo tocca all'interno della società tutta la spinosa questione della tecnologia nella nostra biologia? Queste sono domande sociali importanti, che permettono un'evoluzione del nostro modo di comprendere l'Uomo e i suoi limiti. E, soprattutto, garantiscono pari diritti a tutti i cittadini, liberi di svilupparsi come meglio credono senza imposizioni religiose moralistiche. Vedere che tribunali e parlamenti lo capiscono e si aprono è strabiliante e fantastico. Vedere che le associazioni per i diritti civili sono ascoltate e partecipano a pieno titolo a questi dibattiti sociali è emozionante, c'è democrazia! La Chiesa invece come al solito chiude. Niente lobby, dice Bergoglio. Ovvero niente associazioni gay, niente rappresentanti istituzionali, niente Gay Pride. Niente lotte per i diritti. Insomma, sempre il solito vizio.

## MOLTO RUMORE PER NULLA

di Guido Bernasconi

**L'introduzione dell'ora di "storia delle religioni" nella griglia oraria di sei sedi di scuola media, per la durata di tre anni, avrebbe dovuto mostrare la bontà della sostituzione dell'ora di religione monoteista con una innovativa ora di religione pluriconfessionale.**

A proporre la "nuova" materia avevano provveduto gli autori di una iniziativa parlamentare (prima firmataria l'allora deputata, oggi consigliera di Stato, Laura Sadis) che hanno trovato favorevole udienza nei responsabili della pubblica istruzione (segnatamente l'allora direttore del DECS, Gabriele Gendotti). Nelle intenzioni (quelle dichiarate...) di chi ha promosso e portato avanti l'operazione si proclama di voler togliere dalla griglia scolastica l'ora di carattere catechistico (evidentemente non neutrale dal profilo confessionale), per sostituirla con un'ora di istruzione religiosa di carattere ecumenico tendente a equiparare le credenze di matrice abramitica in modo ch'esse appaiano... affratellate. Il vero obiettivo non è tuttavia quello di liberare gli alunni delle scuole medie dal catechismo propinato da preti cattolici e da pastori evangelici (o da loro sostituti autorizzati dalle rispettive Chiese), bensì quello di costringerli a subire, con modalità subliminali, l'orientamento ad una mentalità di fede: infatti la frequenza all'ora di istruzione religiosa nella forma tradizionale era facoltativa, mentre la lezione della cosiddetta "storia delle religioni" è di frequenza obbligatoria. La "nuova" materia era concepita per avviare ad un presunto vuoto conoscitivo degli alunni causato da una sempre più diffusa astensione dall'ora catechistica: tale da rappresentare una proporzione compresa tra un quarto e la metà della popolazione scolastica. In tali dimensioni l'astensionismo, che appariva tollerabile (perché ogni regola ha le sue eccezioni...) quand'era ridotto a qualche unità, è venuto a configurarsi, agli occhi dei cultori della tradizione, come una sorta di diserzione: dunque come qualcosa di... deplorabile. **È opportuno rilevare che nelle scuole cantonali di grado superiore, frequentate da alunni ai quali è riconosciuta la facoltà di avvalersi o meno dell'istruzione religiosa, indipendentemente dal desiderio dei loro genitori, l'astensione dall'ora catechistica raggiunge proporzioni molto elevate: addirittura oltre il novanta per cento, a comprova del fatto che il fideismo organizzato non rientra negli interessi dei giovani ticinesi.**

Nell'ottica di chi concepisce l'appartenenza ad una comunità in termini di inclusione e di esclusione, la coesione sociale dipende da un

congiunto di fattori identitari ove sono venuti a prevalere quelli ideologici connessi alla mentalità e alle abitudini comportamentali (in altre parole, a quelli che un tempo venivano chiamati usi e costumi). In tale ambito, il sentimento religioso era il collante principale, nella misura in cui era sorretto da una fede condivisa. Che nel nostro Paese la religiosità sia ritenuta fondamentale sul piano identitario lo prova il fatto che l'inno nazionale (del quale si vorrebbe imporre il canto obbligatorio nelle scuole ticinesi!) contempla la dichiarazione di fede in una divinità. Orbene, che una simile convinzione venga sostenuta dai clericali è perfettamente comprensibile, ma che l'opzione fideista trovi il consenso anche di non pochi "laici" (ovviamente "non praticanti"...), può lasciare perplessi. Il fatto è che in nome di un opportunistico superamento degli steccati ideologici, le organizzazioni politiche storicamente anticlericali si sono lasciate infiltrare (e inquinare!) dai laici di sacristia. Per altro, alla rievangelizzazione dell'Europa (che già fu "cristiana") guardano con benevolenza quelle forze politiche conservatrici che vedono minacciata la preminenza della "civiltà occidentale". [Piace qui ricordare che per le nostre massime autorità "la Confederazione fa parte, storicamente, del mondo europeo, occidentale e, di conseguenza, di quello cristiano", come aveva sostenuto nel 1988 la consigliera federale Elisabeth Kopp, allora responsabile - prima di essere costretta a dimettersi - del Dipartimento federale di giustizia e polizia. Ma tant'è]. Il triennio sperimentale ha visto l'impegno congiunto del Dipartimento della pubblica Istruzione, della Cultura e dello Sport, dei suoi esperti, dei suoi consulenti accademici e no, a sostegno dei docenti operativi sul campo. Inoltre vi è stata una profusione di documentazione, soprattutto per dimostrare che l'esperienza ticinese non era isolata, ma nella sostanza si è visto che, con il pretesto di offrire agli alunni qualche informazione sulla differenza delle rivelazioni (tutte di origine **rigorosamente divina?**) **nonché sulle diversità nelle pratiche, nei costumi, nei riferimenti, si è perseguito l'obiettivo di presentare il fideismo come la comune risposta del genere umano agli interrogativi esistenziali: così da presentare come attitudine maggioritariamente condivisa nell'intero orbe terraqueo il riconoscimento, seppur differenziato nella forma, di una comune, unica (!), entità divina.** Con buona pace dei miscredenti, si è spacciato come neutrale solo perché "inter-religioso" un corso di propaganda teista. Per quel che attiene ai contenuti, decisamente carente è stata l'analisi del ruolo che le organizzazioni religiose hanno avuto negli eventi storici, in quanto attiene al rapporto di reciproca (pur se talora concorrenziale) cooperazione tra potere temporale e autorità spirituale. Di

fatto si può dire che l'innovazione largamente pubblicizzata ha prodotto più che altro equivoci e confusione: spacciando per "storia delle religioni" quel che altro non era se non esame comparato delle pratiche liturgiche, attuali e devozionali dedotte dalle diverse "rivelazioni" e dalle molteplici interpretazioni delle cosiddette "sacre scritture". Troppo poco perché si possa parlare di effettivo arricchimento conoscitivo. Sinteticamente si può ben dire che tre anni di travaglio son serviti per partorire un topolino. Ovvero, per chi sa di latino: *parturient montes, nascetur ridiculus mus.*

# LA MADONNA VOLA IN ELICOTTERO

di Gaddo Melani

**“In volo da Fatima la Madonna n.4 arriva in elicottero” Così il quotidiano “Il Tirreno” del 10 giugno scorso, a pag. 6 titola il pezzo di cronaca sull’arrivo in quel di Bientina, in provincia di Pisa, della statua a immagine e somiglianza della Madonna di Fatima.**

La Madonna, si sa, vive verginalmente nell’Alto dei Cieli in carne e ossa da circa 2030 anni. Tutto dogmaticamente accertato. Capita che scenda sulla Terra, anche se spoglia delle vetuste sembianze carnali, per apparire, sotto forma di visione, a vergini e pastorelli... Queste sue escursioni terrestri, certificate dallo stesso rappresentante di Suo Figlio, sono tuttavia abbastanza rare e non accontentano i suoi fan sparsi per l’orbe terraqueo. E non tutti, ovviamente, possono permettersi di andare di persona sui luoghi delle apparizioni. Ma i suoi agenti in terra sono corsi ai ripari sostituendola con statue rigorosamente fedeli all’originale, come appunto quella giunta in

volo nella cittadina di Bientina. E’ la numero 4 in quanto di sosia di quella che circa un secolo fa scelse il Portogallo per una delle sue apparizioni, ce ne sono ben 11, tutte ufficialmente certificate come vere e conformi all’originale. E tutte sempre in viaggio, attraverso il pianeta. La Quattro, ci precisa il giornale, a Bientina è stata accolta da centinaia di fedeli festanti, guidati dalle autorità locali, sindaco in testa. Il primo cittadino, a prova della sua devozione e dell’assoluto disprezzo della laicità della sua carica istituzionale, si è sentito in dovere di consegnare alla statua (“simbolicamente” precisa l’attenta cronista) le chiavi della città.



ILLUSTRAZIONE DI GIULIA GARBIN

## CONCORSO

# PROPOSTE DI TESTO PER L'INNO NAZIONALE

**Già si sa che per decisione del Gran Consiglio, con l'anno scolastico appena iniziato tutti i nostri allievi dovranno imparare l'inno nazionale, cioè in pratica verrà loro imposta la recitazione di una preghiera. Già abbiamo fatto presente che in una democrazia sia il sovrano, anche quando è il popolo stesso, sia i suoi rappresentanti, son tenuti rispettare i diritti di tutti i cittadini. Tuttavia a dimostrazione che la democrazia è solo un concetto fittizio, il Consiglio di Stato ci ha dato torto! Cercheremo di convivere con questa decisione ma ... possiamo farne oggetto di satira.**

L'ASLP-Ti Indice un concorso "poetico" aperto a tutti sul tema: "proposte di testo da cantarsi sulla musica dell'attuale inno nazionale".

Il concorso è diviso in due sezioni, una irriverente e una semiseria:

**A UN TESTO PROVOCATORIO E IRRIVERENTE CHE SI POSSA CANTARE IN SERATE GOLIARDICHE TRA AMICI FACENDOSI BEFFE DI CHI IL PATRIOTTISMO LO INTENDE A SENSO UNICO. QUI POTETE SBIZZARRIRVI COME VOLETE, COLPENDO DURO CON LA SATIRA SUL PATRIOTTISMO, SUL DIO DEL CIELO, LA BIONDA AURORA, ECC.**

Ci rendiamo conto che in altre situazioni (p.es. feste, sport, ecc.) molti possano provare piacere e gioia a cantare insieme ad altri l'inno nazionale e allora

**B SERVE ANCHE UN TESTO CHE SEGNAI L'APPARTENENZA ALLA NOSTRA COMUNITÀ CIVILE SENZA RIFERIMENTI A ENTITÀ SOPRANNATURALI. COSÌ I NON-CREDENTI AVRANNO UN'ALTERNATIVA PER PARTECIPARE AL CANTO SENZA STORCERE IL NASO.**

Le migliori proposte verranno premiate. Il premio sarà proporzionale alle nostre disponibilità finanziarie, dunque potremo offrire per ognuna delle sezioni un abbonamento a LP. Nel caso foste già soci o abbonati, lo potrete sempre regalare a qualcun altro.

**LE PROPOSTE SONO DA INVIARE ALLA REDAZIONE DI LP ENTRO IL 31 NOVEMBRE 2013.**

Grazie della partecipazione!  
Comitato ASLP-Ti

Libero Pensiero  
Periodico  
dell'Associazione Svizzera  
dei Liberi Pensatori  
Sezione Ticino

Anno V - N. 18  
(nuova serie)  
Ottobre - Novembre - Dicembre  
— 2013  
ISSN 0256-8977

Edizione ASLP-Ti  
Casella Postale 122  
CH-6987 Caslano  
ISNN 0256-8977

Stampato presso  
Fratelli Roda SA  
Industria grafica e cartotecnica  
Zona industriale 2  
CH-6807 Taverne

Progetto grafico e  
impaginazione  
Antonio Bertossi

Abbonamento per 4 numeri  
Fr. 10.- (Estero € 10.-)  
Per i membri ASLP-Ti l'abbonamento è compreso nella  
tassa sociale annuale.

Gli interessati residenti in  
Svizzera possono abbonarsi  
versando la quota  
sul c.c.p. 65-220043-3  
intestato a:  
Bollettino Libero Pensiero,  
6987 Caslano

I lettori residenti all'estero  
desiderosi di abbonarsi alla  
nostra pubblicazione sono  
invitati a mettersi in contatto  
con la redazione ad uno  
dei seguenti indirizzi:

Redazione Libero Pensiero,  
Casella postale 122,  
6987 Caslano (Svizzera)  
oppure  
redazione.libero.pensiero  
@gmail.com

Prossima chiusura redazionale  
6 dicembre 2013

## Chi è Libero Pensatore?

L'impegno e l'azione del Libero Pensiero conducono ad una scelta di vita fondata sui principi della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà che prescindono da ogni aspettativa di ricompense ultraterrene.

Il libero pensatore può essere ateo, agnostico, panteista o persino credente in una entità superiore indefinita, ma non contemporaneamente fautore di una confessione religiosa. L'adesione all'Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori non è compatibile con l'appartenenza ad una qualsiasi comunità religiosa.

Nel rispetto di una totale libertà  
d'espressione la redazione precisa  
che gli articoli sono sotto la  
responsabilità dei singoli autori.